

“Più che del colore delle panchine è bene che i residenti non si occupino”

Dopo le [dimissioni di Alberto Primi dal Comitato per la Partecipazione previsto dal progetto partecipativo “Facciamo centro insieme”](#), un nostro socio, proprietaria di una casa in via Dini a Campiglia, ci manda questo messaggio:

Che amarezza.

Mi rendo conto del significato che la censura sul questionario abbia per il nostro Comitato e non solo.

E' come dire che più che del colore delle panchine è bene che i residenti non si occupino, non hanno le competenze e poi Fonte di Sotto e cave stanno fuori dal centro storico, il quale è e deve restare circoscritto dai miopi confini tracciati dalla “zona franca” di Apriti Borgo.

E anche le sollecitazioni del Comitato “geograficamente e territorialmente ” corrette devono essere garbate, limitate appunto a suggerimenti di natura estetica.



Ad esempio, a proposito della destinazione del rudere che insiste su via Dini (*foto*) è bene che il Comitato non se ne occupi, non faccia interpellanze o domande spinose.

Sia invece propositivo. Che dire di ricoprirlo di piante di capperi o, meglio, di vite americana per creare un suggestivo angolo verde?

Che amarezza..

Laura Riccio